

Al Presidente della Commissione Elettorale SAIt

Con la presente pongo la mia candidatura a Presidente della Società Astronomica Italiana per il triennio 2023-2025.

Come ho già avuto modo di esprimere all'attuale CD, ritengo che la Società abbia accumulato un significativo debito di riconoscenza verso tutti coloro che hanno prestato la loro opera disinteressata per permettere alla Società stessa di superare i 100 anni di vita.

Il sentimento di riconoscenza, a mio avviso, deve fungere da stimolo a segnalare che esistono aspetti e modi di funzionamento della Società che vanno adeguati ai tempi. Ne segnalo alcuni che dovranno essere affrontati dagli Organi Statuari nel prossimo triennio.

Salta agli occhi lo scarso richiamo che la Società ha verso le generazioni più giovani, siano docenti, professionisti o studenti. Si tratta di una evidenza che può sorprendere. La SAIt, infatti, può contare su una platea stabile di quasi 10.000 studenti ogni anno oltre a centinaia di volontari fra docenti e organizzatori che partecipano alle Olimpiadi Internazionali di Astronomia, eppure vede una rappresentanza di Soci Junior non proporzionata.

Anche se le Scuole di formazione e i Premi godono di prestigio a tutti i livelli, la Società fa fatica a spiegare ai partecipanti (parliamo di diverse decine di persone) che la complessa organizzazione è merito di decine di volontari che vedono delusa l'attesa che l'impegno delle generazioni precedenti venga ricambiato da quelle che seguono.

Bisogna riuscire a fare in modo che le diverse attività e iniziative siano maggiormente diffuse sul territorio nazionale. La Società deve vivere i risultati eccellenti della Sezione Calabria come stimolo per impegnarsi nei progetti che nascono in luoghi diversi, quali quelli della Sezione Toscana, della sezione Piemonte, della sezione Puglia, della sezione Abruzzo/Marche -segnatamente quelli della Università di Camerino- e della città di Matera.

La situazione economica della Società è seria e richiede interventi non rinviabili. Nonostante tutti i Soci contribuiscano alle varie iniziative a titolo di puro volontariato culturale, la gestione e i conseguenti adempimenti amministrativi richiesti dalla legge comportano dei costi non trascurabili. Il contributo delle quote associative, l'adesione della Città di Reggio Calabria e la partecipazione dell'INAF risultano vitali per le Pubblicazioni, le Olimpiadi internazionali, i Premi e la gestione del Planetario, ma non riescono ad arginare l'erosione del fondo sociale che ha oramai raggiunto livelli di allarme.

Lo Statuto è vecchio di 30 anni e ingessa di fatto il Regolamento di gestione che richiede un rapido adeguamento ai tempi che cambiano. Riprova della necessità di rendere il Regolamento più snello è lo sforzo quinquennale che è stato necessario per giungere a effettuare, quest'anno per la prima volta, elezioni in rete. Ulteriore riprova è fornita dalla elezione delle diverse cariche di gestione, prevista in modalità indipendente una dall'altra. A norma di Regolamento si può cioè verificare l'elezione di un Presidente e di un V. Presidente incompatibili fra loro, con un Tesoriere che abbia una visione della Società inconciliabile con quelle dei primi due.

Quelli sopra riportati sono i maggiori problemi strutturali per affrontare i quali pongo ai Soci la mia candidatura a Presidente.

Roberto Buonanno



Roma, 29 Marzo 2022

